

LECCE

EBRAICA

Il museo di Puglia diventa realtà. E guarda alla prossima Giornata

Diventa operativa l'offerta al pubblico di Palazzo Taurino - Medieval Jewish Lecce, inaugurato soltanto poche settimane fa a maggio.

Mostre permanenti, visite guidate, concerti costituiranno gli elementi di un percorso che culminerà nella diciottesima Giornata Europea della Cultura Ebraica, in programma domenica 18 settembre. A metà luglio le porte del Museo Ebraico di Lecce, così come sinteticamente è indicata dai fruitori e dalla cittadinanza la struttura storica nel cuore di quella che fu, prima del 1496, la Giudecca leccese, ha ospitato la conferenza stampa di presentazione del programma estivo.

Hanno preso parte alla conferenza il professor Fabrizio Lelli, docente di Lingua e Letteratura Ebraica presso l'Università del Salento di Lecce; il collega Paul Arthur, docente di Archeologia Medievale presso l'Unisalento e Direttore del-

la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici "Dinu Adamesteanu"; l'architetto e archeologo Fabrizio Ghio; il professor David Katan, docente di Lingua e Traduzione Inglese presso l'Università di Lecce; il professor Giuseppe Salento, vicepresidente del corso di laurea in Scienza e Tecnica della mediazione Linguistica, lo scrivente, a nome della Sezione di Trani della Comunità ebraica di Napoli; il dottor Michelangelo Mazzotta, responsabile amministrativo del Museo. È inoltre intervenuto il

iniziative programmate e in corso di svolgimento.

dei locali del Museo e che chiuderà i battenti soltanto dopo la Giornata della Cultura (che, quest'anno, per la prima volta, vedrà anche la città di Lecce coinvolta, attraverso la rappresentazione del "Cantu de tutti li canti, cantu de tutti li cunti. Cantico dei Cantici per lingua madre", presso il prestigioso Teatro Paisello). Ad esibirsi durante l'inaugurazione della mostra, con un fitto programma di musiche ebraiche della tradizione sefardita, come di quella askenazita e italiana, il Duo Sefarad, composto da Yael Amato al violino e del giovane promettente Alessandro Parfitt al violoncello. Entrambi della Comunità ebraica di Napoli. L'ebraico, certo, ma anche l'aramaico, e poi l'Yiddish degli ashkenaziti, il ladino dei sefarditi, le influenze del greco e del russo, senza dimenticare il dialetto giudaico-romanesco. Sono tutte queste lingue dell'ebraismo, che saranno il tema della prossima Giornata.

In Italia l'evento si terrà il 18 settembre, e come ogni anno sinagoghe, musei e altri luoghi di tutte le Comunità e città della penisola accoglieranno il pubblico con varie manifestazioni culturali, tra visite guidate, spettacoli e percorsi enogastronomici.

Non tutti forse sanno quale sia la differenza tra ebraico antico e aramaico, o che l'ebraico si può pronunciare in molti modi diversi, che gli ebrei di Corfù parlavano un dialetto pugliese e che quelli marocchini hanno portato il loro chiamato Haketia fino al Rio delle Amazzoni. Queste e molte altre le curiosità della "giotosa Babele che attraversa millenni e continenti" costituita dall'ebraismo che si potranno approfondire nel corso della Giornata.

Cosimo Yehudà Pagliara



sindaco di Lecce, Paolo Perrone, che ha espresso il proprio personale compiacimento per la ricchezza di contenuti e l'organizzazione del Museo e delle iniziative programmate e in corso di svolgimento.

Pochi giorni dopo si è inoltre svolta l'inaugurazione della mostra fotografica permanente "Il cantico dei cantici" di Norma Picciotto, già presentata durante la Settimana Lech Lecha di Trani, nello scorso mese di marzo.

La mostra di Picciotto si affianca a quella permanente, di carattere storico, già presente all'interno



iniziative programmate e in corso di svolgimento.